

ITALIA STARTUP VISA: PRIMI DATI DEL MISE

11/01/2016



ROMA\ aise\ - Lanciato dal **Ministro dello Sviluppo economico** il 24 giugno 2014, il programma **Italia Startup Visa** ha rivoluzionato l'iter standard per la concessione dei visti di ingresso per lavoro autonomo, introducendo una cospicua semplificazione a beneficio di cittadini non UE che intendono avviare una startup innovativa nel nostro Paese (italiastartupvisa.mise.gov.it).

La procedura Italia Startup Visa è completamente centralizzata (fa capo a un comitato di valutazione composto da rappresentanti dell'ecosistema nazionale dell'imprenditorialità innovativa – AIFI, APSTI, IBAN, NetVal e PNICube – coordinato dal MiSE) e informatizzata - il

candidato, infatti, comunica con l'amministrazione italiana online attraverso l'indirizzo email italiastartupvisa@mise.gov.it, fino al ritiro del visto fisico presso la sede diplomatico-consolare competente – e fortemente semplificata e accelerata, tanto che conduce a una risposta certa entro 30 giorni.

Accogliendo gli orientamenti europei, il 23 dicembre 2014, sul modello di Italia Startup Visa, è stato lanciato il programma Italia Startup Hub, con cui l'applicabilità della procedura semplificata è stata estesa anche ai cittadini non UE che già si trovano in Italia e intendono permanere per avviare una startup innovativa: il programma Italia Startup Hub permette, dunque, di convertire il permesso di soggiorno in scadenza in possesso del cittadino non UE in un "permesso per lavoro autonomo startup" senza dover uscire dal territorio italiano e godendo delle stesse modalità semplificate previste per la concessione dei visti startup. Ad un anno e mezzo del lancio del programma, il MISE ha stilato il primo rapporto di Italia Startup Visa: ne emerge che al 31 dicembre 2015 sono pervenute 61 candidature, di cui 18 nel 2014 e 43 nel 2015. 45 candidati sono di sesso maschile, 16 di genere femminile, e la loro età media è di 34,2 anni.

I Paesi di provenienza sono 18 e toccano tutti i continenti: Armenia, Argentina, Australia, Brasile, Cina, Corea del Sud, Egitto, Giappone, Iran, Israele, Libano, Nepal, Nigeria, Pakistan, Russia, Stati Uniti, Ucraina ed Uzbekistan. I tre che hanno dimostrato un maggiore interesse sono Russia (20 candidature), Ucraina (10) e Stati Uniti (7).

54 candidature hanno riguardato la costituzione di nuove imprese. 7 quelle in cui si è avuta un'aggregazione verso startup innovative già costituite, per lo più da italiani. Su 61 candidature, 40 hanno avuto esito positivo (65,6%) mentre 11 sono state rifiutate per debolezza del business plan o mancanza di innovatività e 6 sono state considerate irricevibili perché palesemente prive dei requisiti minimi finanziari o di innovatività. 4 sono attualmente in fase di valutazione. Una sola candidatura è stata effettuata mediante incubatore certificato. 40 i nulla osta concessi: 32 visti rilasciati; 8 le pratiche attualmente in corso di elaborazione. 14 le Regioni prescelte dai detentori del visto. Su tutte spicca la Lombardia (19; in particolare, in 15 hanno scelto Milano). Nel dettaglio le località di destinazione sono in Abruzzo (1 a Pescara); Calabria (1 a Cosenza); Campania (2 a Salerno); Emilia Romagna (1 a Forlì-Cesena); Friuli Venezia Giulia (3 a Trieste); Lazio (1 a Roma); Liguria (2: 1 a Savona e 1 a

Imperia); Lombardia (19: 15 a Milano e 4 a Como); Piemonte (3: 2 a Novara e 1 a Torino); Puglia (1 a Bari); Sicilia (1 a Catania); Toscana (2: 1 a Siena e 1 a Firenze); Trentino Alto-Adige (1 a Bolzano); Umbria (2 a Perugia).

Quanto al programma **Italia Startup Hub**, finora sono pervenute 5 candidature, di cui due dalla Corea del Sud, due dall'Iran e una dagli Stati Uniti. Tutte hanno avuto esito positivo e hanno portato alla conversione del permesso di soggiorno precedentemente detenuto in permesso per lavoro autonomo startup.

Il rapporto con i dati sull'andamento dei programmi Italia Startup Visa e Hub verrà aggiornato dal Mise ogni quattro mesi. **(aise)**